

## Eurozona, con la guerra in Iran le imprese fanno fatica. I nuovi dati PMI

L'indice PMI composito dell'Eurozona si è attestato a 50,2 punti a giugno, in linea con quello di maggio, indicando un'economia stagnante dopo un primo trimestre robusto. I timori per l'escalation in Medio Oriente frenano ulteriormente le prospettive di crescita.



Il settore manifatturiero è stato il punto di forza dell'Eurozona negli ultimi mesi, poiché l'anticipo della produzione e la riduzione delle scorte negli Stati Uniti hanno contribuito a rinvigorire il settore indebolito. L'indice PMI della produzione manifatturiera ha continuato a mostrare una crescita attestandosi a 51 punti (51,5 a maggio). Tuttavia, il ritmo sta rallentando. I nuovi ordini continuano a mostrare segnali di ripresa, il che è incoraggiante dopo tre anni di declino.

Il settore dei servizi rimane preoccupante, con l'indice di attività economica che si mantiene intorno a livelli di stagnazione. Il PMI medio del trimestre è il più debole dalla fine del 2023, il che contribuisce a confermare la nostra opinione che [l'attività economica complessiva nel secondo trimestre sia stata molto debole](#). Le esportazioni verso gli Stati Uniti hanno stimolato significativamente la [crescita nel primo trimestre](#) e un'inversione di tendenza potrebbe facilmente portare la crescita del secondo trimestre a livelli negativi.

Uno dei cliché più fastidiosi che i social media ci propongono è che la rottura con le tendenze precedenti sia l'unica costante, ma di questi tempi è difficile sfuggire a questa conclusione. L'Eurozona aveva fatto registrare un PMI decente, ma le preoccupazioni sulla risposta dell'Iran agli attacchi statunitensi di questa fine settimana stanno già mettendo in discussione quell'istantanea

dell'economia europea. Sebbene l'entità e la durata della risposta siano ancora molto incerte, l'impatto, seppur limitato, sarà negativo.

L'attuale aumento dei prezzi dell'energia contribuisce già all'inflazione complessiva, e il settore manifatturiero ad alta intensità energetica vedrà le sue prospettive indebolirsi a causa del rialzo dei costi energetici. Oltre a ciò, l'incertezza ha contribuito in modo significativo a indebolire la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo a una produzione più debole. L'attuale quadro di un'economia stagnante vede quindi maggiori rischi al ribasso nel breve termine derivanti dai più recenti sviluppi in Medio Oriente.

## Autore

### Bert Colijn

Chief Economist, Netherlands

[bert.colijn@ing.com](mailto:bert.colijn@ing.com)

## Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito [www.ing.com](http://www.ing.com).